



CAMPANILISMO...TRA VULCANI !!!

di Erika Scotti



Sapete come i fiorentini non sopportino i pisani? O quelli di Udine non vedano di buon occhio i triestini? O i tifosi della Lazio che sono come il fumo negli occhi per il tifo della Lupa? Beh...a sostegno del detto “tutto il mondo e' paese” anche l'Ecuador conosce il campanilismo, con una piccola differenza; qui non si tratta di squadre di calcio o di capoluoghi di regione ma...di vulcani!

Questo e' il Paese del fuoco! Specialmente le regioni del Cotopaxi e del Pichincha sono quelle a più alta concentrazione di vulcani. Viviamo circondati dal pericolo! Da probabili catastrofi! Sprezzanti del rischio tutti i giorni ci svegliamo e sorseggiamo il nostro caffè affacciati alla finestra ammirando il vulcano di appartenenza. Si avete capito bene, di appartenenza, perchè qui non ci si identifica con il villaggio o con la città di residenza ma con il il vulcano che li domina.

Ora...guardiamoci negli occhi e chiamiamo le cose con il loro nome...non tutti i “coni” sono uguali. Ci sono vulcani ormai addormentati per sempre, altri così docili che hanno permesso ai laghi di invadere il loro cratere...qualcuno che fa un po' di cagnara ringhiando e sputando fumo....e poi c'e' sua Maestà...il Cotopaxi. Questo sì che e' un vulcano!!!

Noi “campesini” guardiamo con sufficienza agli abitanti della capitale, poverelli hanno un vulcano ridicolamente più piccolo del nostro e per lo più addormentato! Hanno avuto un bel da fare loro a costruirsi quel po po' di metropoli super moderna e piena di grattacieli. Non contenti adesso si regalano pure l'aeroporto nuovo. Vestiti e pettinati all'ultimo grido della moda hanno lavori di grande responsabilità e ospitano ambasciate e consolati di tutto il mondo....peccato che il loro piccolo vulcanotto sia in letargo e non riesca nemmeno ad accelerare di un pochino il battito cardiaco di chi ha la bontà di perdere due minuti ad osservarlo.

Permettetemi lo sfogo. In questi giorni non si fa che



parlare del Tungurahua, che da ottobre dello scorso anno, a intermittenza, fa i capricci. Sì, va bene, c'è stata una piccola eruzione qualche mese fa (davvero di modeste dimensioni) e in questi giorni non fa che sbuffare costringendo gli abitanti di Riobamba (facilmente identificabile in qualsiasi cartina) a passeggiare e lavorare indossando costantemente una antiestetica mascherina.

Ma che dire del nostro Cotopaxi? Questo sì che è un vulcano di tutto rispetto! Non perde tempo LUI in immature e discutibili manifestazioni di potere....no...lui riposa osservandoci tutti maestoso, ci lascia credere di vegliare su noi, il suo picco è ricoperto di neve, quasi perennemente nascosto dalle nubi, solo ogni tanto si lascia ammirare e fotografare in tutto il suo splendore. Vanitoso e capriccioso come solo chi è cosciente del proprio status sa essere....lui dorme. Per 130 anni circa il gigante di 5893 metri, il signore dei vulcani non dà segno di nervosismo....e poi, improvviso, il risveglio! Non brontola, non sbuffa ma esplose in tutta la sua potenza distruttrice! Esplosioni laviche, colate piroclastiche e...dulcis in fundo, il conseguente, inevitabile scioglimento delle nevi che lo ricoprono con annesso ovvio allagamento di noi tutti!

Eh sì...siamo fortunati noi ... facciamo parte dell'élite, siamo definitivamente i più coraggiosi e temerari di tutti!!! E poco importa se i 130 anni sono appena scaduti...

